

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Gerhard Mumelter**, del quotidiano austriaco Der Standard.

ALESSANDRA FIORI

Le conseguenze del caso

Piemme, 235 pagine, 15,00 euro



Le vacanze d'agosto sono una tradizione irrinunciabile per la famiglia italiana media. Non fa eccezione la giovane coppia borghese, Chiara e Marcello, che suda nell'ingorgo sull'Aurelia con la piccola figlia Emma, la tata filippina Mila e il cane ansimante Rocco.

Il romanzo d'esordio della scrittrice e giornalista Alessandra Fiori è un libro da spiaggia. E infatti è ambientato a Fregene, nei "Caraibi" dei romani, dove la famiglia passa le sue vacanze "tra ritrovi alla moda con cuscini bianchi e le tende che svolazzano, la musica lounge e gli aperitivi alla frutta".

Tra una crema abbronzante, un pettegolezzo e una maldicenza sul lettino al bar dello stabilimento, Alessandra Fiori descrive con sottile ironia l'intreccio balneare di tradimenti, tentativi di abbordaggio, corteggiamenti e abbagli. Tra ragazzine precoci ed eterni adolescenti, apparenza e realtà tendono a confondersi. Il romanzo è un ritratto semiserio di una società votata alla superficialità, all'edonismo e al culto del fisico.

Un mondo rumoroso, distratto e artificiosamente estroverso, dove "ognuno è solo ma non si sente tale".

Dagli Stati Uniti

La città degli angeli neri

Il sogno americano messo a confronto con le realtà razziali di Los Angeles

La comunità nera della contea di Los Angeles è la seconda più popolosa di tutti gli Stati Uniti, dopo la Cook County, che comprende una parte enorme della periferia di Chicago. La maggioranza dei cittadini di Los Angeles (e del resto del paese) ignora questo fatto. Ma si può riempire un libro con la lista delle cose che gli statunitensi ignorano a proposito degli afroamericani.

Darnell Hunt, professore di sociologia alla Ucla, e Ana-Christina Ramón, suo braccio destro al Ralph J. Bunche center for African American studies, hanno messo insieme un volume di 430 pagine che pro-



Los Angeles

va a colmare la lacuna: *Black Los Angeles. American dreams and racial realities*. Hanno riunito grandi nomi del mondo accademico per analizzare con un approccio multidisciplinare le peculiarità di una comunità poco studiata. Il libro non evita

neanche di sollevare la questione di cosa significherà il termine *black* in futuro, visto il continuo afflusso a Los Angeles di immigrati dai Caraibi, dall'Africa e dal Sudamerica.

Reed Johnson,
Los Angeles Times

Il libro Goffredo Fofi

Da Milano a Barletta

MARCO BALZANO

Il figlio del figlio

Avagliano, 154 pagine, 13,00 euro

È un esordio di cui pochi hanno scritto, tra i migliori di questa stagione. Balzano, milanese nei trent'anni, di origine pugliese, narra di una discesa in macchina da Milano a Barletta di un nonno, un padre e un figlio, e il narratore è quest'ultimo. Sono un pensionato, un proletario, un precario, nel mezzo del malinconico fallimento di una nazione.

On the road, con una notturna sortita in un

monastero sotto il Catria in cui vive un commilitone del nonno (guerra di Russia) fattosi monaco.

Tre modi di vedere la vita, di rapportarsi al passato, di intendere il presente, di guardare al futuro. Scopo della "spedizione" è la vendita della casa avita e disastrosa, del romanzo è il confronto con il passato e tra generazioni, con le insoddisfazioni delusi di oggi. A Barletta non è facile ritrovare un posto, un'identità: il passato è il passato.

Il romanzo di Balzano sorprende per la freschezza dei dialoghi, l'onestà del racconto, la sicurezza dei toni; il suo sembra un piccolo libro d'altri tempi, che potrebbe essere un film tra costume e sentimento, alla Comencini (Luigi), da affidare ai migliori attori di tre generazioni.

Alla fine, nonno e padre ripartono e il figlio va trovare la nonna materna che non ha mai voluto lasciare il paese (un altro) e la casa, e il romanzo si chiude sull'elemento femminile, e l'antico. ♦



I consigli
della
redazione

MARGARET ATWOOD
L'anno del diluvio
(Ponte alle Grazie)

REM KOOHLAAS
Singapore
songlines
(Quodlibet)

ROBERT S. C. GORDON
"Sfacciata fortuna".
La Shoah e il caso
(Einaudi)

L'autobiografia Il cibo di un popolo

YASMIN ALIBHAI-BROWN

Mango curry e souvenir

Neri Pozza, 463 pagine,
20,00 euro

●●●●●

I *wahindi* (colonizzatori asiatici, in swahili) sono forse il popolo meno conosciuto dell'Africa. Eppure hanno avuto un ruolo fondamentale nella colonizzazione britannica del continente. Assoldati in India come lavoratori a contratto, sono stati portati in Africa per realizzare la linea ferroviaria che ha esteso il potere britannico da Mombasa fino ai sette colli di Kampala. Più tardi sono stati il cuore pulsante della classe media, fornendo ai bianchi i finanziamenti necessari a colonizzare le zone dell'interno. Sono arrivati a considerare l'Africa un paradiso, innamorati della sua bellezza naturale e degli agi della vita da schiavisti. Ma la loro era, ed è tuttora, una posizione scomoda. Al momento dell'indipendenza potevano scegliere tra il passaporto dei nuovi stati africani o la cittadinanza britannica, ma senza godere di pieni diritti, relegati in una condizione di precarietà e insicurezza: i figli indesiderati dell'impero.

Nel 1972 la crisi è esplosa nell'Uganda di Idi Amin, ma come sostiene Yasmin Alibhai-Brown, sarebbe potuto succedere ovunque in Africa orientale. *Mango curry e souvenir* è un'autobiografia, un libro di ricette e un contributo alla letteratura (poco sviluppata) che racconta l'esperienza di questo popolo. Il cibo è un elemento centrale. Per i figli dell'autrice l'Africa è bellissima, ma troppo violenta e povera. Una volta in Inghilterra dimenticano le lingue africane e assimilano la storia familiare attraverso banane cotte con curry e arachidi,



Yasmin Alibhai-Brown

posho, riso e altre ricette che abbattano le barriere tra le culture e garantiscono la continuità delle generazioni.

Alibhai-Brown, ugendese di origine indiana, è cresciuta in una comunità chiusa e reticente, e adesso è determinata a raccontare tutto. La difficile relazione con il padre, due aborti e un divorzio, prima di arrivare al felice matrimonio con l'uomo che chiama "my englishman". Anche i *wahindi* sono sottoposti a un severo esame, accusati di aver prosperato sulla miseria degli africani, senza volerlo riconoscere. Alibhai-Brown dipinge il vivace ritratto di una comunità intrappolata nelle tradizioni, incapace di assecondare i cambiamenti, che continua a preparare piatti ipercalorici adatti ai lavoratori delle ferrovie anche quando è ormai una classe di uomini d'affari.

La gente della diaspora indiana-ugandese oggi conduce una vita anonima, confusa nella moltitudine degli orfani dell'impero britannico. Ma grazie a questo coraggioso libro ne sappiamo un po' di più.

Jeevan Vasagar,
The Guardian

JEAN-PIERRE KOFFEL

Omicidio a Nizza

Barbès, 120 pagine, 12,00 euro

●●●●●

Non è la prima volta che lo scrittore marocchino di romanzi polizieschi Jean-Pierre Koffel, ex professore di francese nato a Casablanca, si cimenta con indagini su loschi affari come il terrorismo internazionale e i sequestri di persona. In questo caso si parla di cadaveri di scrittori in cerca di gloria per le strade di Nizza e di Grenoble: dunque abbandonate l'idea di lasciare il vostro nome alla posterità scrivendo libri, rischiate di rimetterci la pelle prima ancora di aver visto il vostro ritratto su una quarta di copertina. Una bella morte, certo, senza vecchiaia e malattie, una morte violenta ma enigmatica, in condizioni oscure e scabrose, di quelle che attirano la stampa. E poi c'è la bella Dalal, che però non è soltanto bella: bisogna diffidare degli angeli soprattutto quando hanno una pistola alla cintola, ci dice Mekki Mollato, il narratore, anche lui scrittore e quindi candidato alla gloria postuma. Siamo in Francia, ma il Marocco non è molto lontano. Tra i personaggi ci sono l'autore di un libro che fa scandalo, una romena in rotta con l'ancien régime, un serbo, degli autori di libri porno, un editore, un colonnello dei servizi segreti, la sua amante, il nostro Mekki e il suo amico Archie. Un vero gioco al gatto e al topo. Non è il libro migliore di Koffel, ma è un piacere leggerlo.

Abdelaziz Mouride,
Le Matin

ERLEND LOE

Volvo

Iperborea, 240 pagine,
15,00 euro

●●●●●

Questo libro si apre con uno strano trio. Andreas Doppler lascia la moglie e il lavoro e si mette in marcia con il cucciolo di alce Bongo e il figlioletto

Gregus. Ma i due lo abbandonano dopo non molto: si sentono traditi perché Andreas ha incontrato Maj Britt, una novantenne anarchica e fumatrice di hashish che deve compiere una vendetta contro la Volvo Trucks (colpevole di aver rubato un'idea del suo ex marito per un modello di camion), e ha deciso di fermarsi da lei. L'altro personaggio della storia è un ornitologo nonché scout, von Borring, che vuole riportare Doppler sulla buona strada nella vita. Dall'universo di Erlend Loe non è bandito nulla che sia assurdo, sciocco e improbabile. Nel libro si fa sentire più che mai la mano del narratore, che commenta il suo stesso racconto, anticipa le obiezioni del lettore e spiega perché non potrà tenerne conto: ma questa continua insistenza sul fatto che il libro è una finzione alla lunga può stancare. Loe è un pensatore originale, un osservatore satirico della contemporaneità. Ma *Volvo*, pur con tanti momenti divertenti, sembra più un esperimento formale che un romanzo coerente e significativo.

Maya Troberg Djuve,
Aftenposten

DAVID NICHOLLS

Un giorno

Neri Pozza, 496 pagine,
18,00 euro

●●●●●

La storia di questo romanzo si estende su un paio di decenni ma si svolge in una sola data, il 15 luglio, san Swithin, destinata a essere l'anniversario di molti eventi cruciali nelle vite dei due protagonisti: Emma Morley, una ragazza dai capelli rossi dello Yorkshire e il ricco e bello Dexter Mayhew. I due si incontrano la prima volta il 15 luglio 1988, ultimo giorno di università a Edimburgo, e finiscono a letto. A partire da quell'incontro, il libro li segue ogni 15 luglio: un aggiornamento annuale che traccia il corso delle loro vite e la loro ininterrotta ma

Cultura

Libri

non sempre fiorente amicizia. Emma deve fare i conti con le disillusioni del dopo università, e diventa cameriera in un ristorante tex-mex di Londra. Dexter ha la carriera spianata e presenta un programma per giovani in tv. Ma le cose cambieranno. *Un giorno* è il racconto tenebroso e convincente di un'amicizia, ma l'aspetto più impressionante è il numero di risate che scatena a ogni pagina. Al già comprovato estro comico David Nicholls affianca il suo talento letterario per produrre un romanzo che non è solo spassoso ma anche memorabile, commovente e, in modo semplice e non pretenzioso, anche abbastanza profondo.

Harry Ritchie, The Guardian

TAMIM ANSARY

Un destino parallelo

Fazi, 536 pagine, 22,00 euro



Appassionante e scorrevole, *Un destino parallelo* è una grande introduzione alla fede professata da più di un miliardo di esseri umani. Con una prosa colloquiale e un senso acuto per la

scelta di aneddoti rivelatori, Ansary ci guida attraverso quasi 1.500 anni di storia islamica, dalla rivelazione del Corano e la vita delle prime comunità musulmane fino agli inizi del ventunesimo secolo. La storia del mondo, scrive Ansary, non è una lista cronologica di tutte le cose che capitano: è l'arco che conta. Grazie a una comprensione di questo arco, l'autore condensa quindici secoli di storia in cinquecento pagine. Sebbene il libro sia principalmente una storia politica, Ansary descrive bene anche i cambiamenti sociali e culturali che hanno dato forma alla civiltà islamica. E lo stile confidenziale non toglie nulla alle credenziali storiche dell'autore. L'idea più rivoluzionaria è quella alla base del libro: come offrire una versione alternativa della storia mondiale, attraverso il punto di vista dell'islam. Ne risulta ben più di una litania di eventi passati. È anche una guida indispensabile per capire i conflitti di oggi.

Michael Lukas, San Francisco Chronicle

ESMAHAN AYKOL

Hotel Bosforo

Sellerio, 265 pagine, 13,00 euro



Il thriller di Esmahan Aykol, autrice turca che vive tra Istanbul e Berlino, in Turchia è diventato un bestseller. Probabilmente è la proposizione di modelli femminili insoliti che ha attratto tanti lettori e lettrici.

La protagonista, Kati Hirschel, dirige una libreria specializzata in gialli. Quarantenne, single, corteggiatissima e vanitosa, è contesa tra un bel detective, un ricco mafioso curdo e un distinto uomo d'affari: il fatto che si destreggi liberamente tra i suoi spasimanti è sconvolgente dal punto di vista di un turco. Più che la trama poliziesca in sé, che alla fine non è molto credibile, l'aspetto più interessante di *Hotel Bosforo* è il suo mettere in scena pregiudizi e stereotipi etnici e nazionali, specie quando Kati ci fa sapere le sue opinioni su come i tedeschi appaiono agli occhi dei turchi, e viceversa.

Katharina Granzin, Die Tageszeitung

Giappone



KENZABURO OE

Suishi Kodansha

Nel suo ultimo romanzo il premio Nobel del 1994 esamina il nazionalismo fanatico che ha dominato gli anni precedenti alla disfatta del Giappone nella seconda guerra mondiale. Protagonista è lo scrittore Choko Kogito, che decide di scrivere un romanzo sul padre ultranazionalista annegato poco prima della fine della guerra.

FUMINORI NAKAMURA

Suri Kawade Shobo Shinsha

Protagonisti di questa storia piena di suspense e di umanità sono un abilissimo borsaiolo e il suo giovane apprendista con cui sviluppa un profondo legame. Fuminori Nakamura è nato nel 1977.

TOJI KAMATA

Kami to Hotoke no deau kuni

Kadokawa Gakugei Shuppan

Secondo Toji Kamata, professore di filosofia e teologia all'università di Kyoto, è sbagliato considerare lo scintoismo e il buddismo come due visioni religiose opposte. È nella loro fusione che risiede la vera natura della spiritualità giapponese.

TATSURU UCHIDA

Nihon henkyoron

Shinchosha

Attraverso un attento studio di letteratura, filosofia, cultura di massa, arti marziali e politica internazionale Tatsuru Uchida, professore al Kobe college, cerca di capire le ragioni della marginalità del Giappone, che però, secondo lui, non è un fattore negativo, ma un elemento di stimolo per il paese.

Maria Sepa

Non fiction Giuliano Milani

Il peso del passato



STEPHEN KOTKIN

A un passo dall'apocalisse

Viella, 188 pagine, 25,00 euro

Nel 1987 il politologo Paul Kennedy scrisse che "storicamente, nessuno dei grandi imperi sopranazionali si è ritirato nella propria base etnica senza essere stato sconfitto in una guerra". Di lì a poco l'Unione Sovietica lo smentì crollando senza che nessuno la combattesse. Stephen Kotkin, storico dell'università di Princeton, racconta il collasso sovietico selezionando con destrezza episodi, aneddoti e

statistiche, da Khruscev a Putin. Il suo è un libro coerente che può aiutare sia chi all'epoca cercava di capire sui giornali cosa stava succedendo sia introdurre al tema chi non ne sa nulla.

Al centro campeggia la figura di Gorbaciov, paradossale smantellatore del sistema comunista in nome degli ideali della rivoluzione d'ottobre, dimostrazione vivente del fatto che il crollo fu provocato dall'insanabile distanza tra gli scopi del sistema sovietico e le istituzioni create per perse-

guirli. D'altra parte, secondo Kotkin dopo il crollo le istituzioni e lo spirito sovietici non sono del tutto scomparsi. Anche perché, come rivela uno dei capitoli più brillanti, non ci sono mai state vere riforme liberiste.

Così sono i modi di pensare e di agire dell'epoca dei soviet a spiegare, più di altri fattori, gli sviluppi successivi della storia russa: dall'assalto alle risorse pubbliche dell'epoca di Eltsin al rilancio dell'interesse nazionale di Putin e Medvedev. ♦



JAMES LEVYNE (CORBIS)

Tony Judt, 2002

Cultura

Tony Judt, 1948-2010

Lo storico inglese aveva 62 anni. Da due anni era malato di sclerosi laterale amiotrofica. Negli ultimi mesi aveva cominciato a scrivere una serie di brevi note per la New York Review of Books, pubblicate in Italia da Internazionale

Tony Judt è stato una figura centrale del mondo intellettuale anglosassone. Nato a Londra, s'impegnò in Israele nel movimento giovanile sionista poi, deluso, tornò in Gran Bretagna e nel 1972 si laureò a Cambridge. Insegnò a Berkeley, a Oxford e dal 1995 alla New York University, dove fondò l'Erich Maria Remarque Institute, dedicato allo studio dell'Europa contemporanea.

Nel 2005 pubblicò il suo studio più importante, *Dopo guerra. Come è cambiata l'Europa dal 1945 a oggi* (Mondadori). In questo volume di più di mille pagine, Judt getta uno sguardo di ampio respiro su sessant'anni del nostro conti-

nente. Nella tradizione della migliore storiografia anglosassone, il volume è ricco di aneddoti, verve e riflessioni acute e sintetiche. Judt adorava l'Europa, le sue tradizioni, i suoi popoli e la sua cucina, ma detestava i burocrati di Bruxelles, che paragonava ai despoti illuminati del settecento.

Era un marxista non ortodosso e un virulento anticomunista; un idealista, ma sempre pronto ad attaccare le anime belle che avevano i suoi stessi sogni; un socialdemocratico europeo che aveva piantato le tende negli Stati Uniti; un intellettuale impegnato alla francese che si faceva beffe dei suoi colleghi francesi; disprezzava George W. Bush, ma Barack Obama lo lasciava freddo.

Judt era un dissidente costante, un cosmopolita critico in una inarrestabile diaspora. Un intellettuale dei confini, come i suoi maestri Joseph Roth e Czesław Miłosz.

Olivier Guez, Le Monde

Ricevuti

FRANZ BARTELT
La casa bella
Barbès, 150 pagine, 12,00 euro

Le migliori intenzioni del mondo possono a volte avere delle conseguenze tragiche. Lo sanno bene Mortimer e Constance, i soli veri poveri della cittadina di Cons nella provincia francese.

RAUL PANTALEO
Made in Africa
Elèuthera, 164 pagine,
13,00 euro

L'Africa cambia, corre, e anche se resta in bilico tra modernità e catastrofe, non ci sta a giocare sempre alle regole imposte dagli altri. Il racconto di un architetto di Emergency, che la percorre da un cantiere all'altro.

SAVYON LIEBRECHT
La banalità dell'amore
e/o, 144 pagine, 14,00 euro

Testo della pièce teatrale sull'amore inconcepibile tra Hannah Arendt e Martin Heidegger.

SIMONA BASSANO
DITUFILLO
Piccola storia dei Peanuts
Donzelli, 202 pagine, 19,50 euro

Studio sull'immensa produzione di Charles M. Schultz vista come opera d'arte complessa.

ROBERT I. SUTTON
Il nuovo metodo antistronzi
Elliot, 254 pagine, 16,00 euro

Edizione aggiornata con altri sei punti individuati da Sutton analizzando le reazioni suscitate dalla prima edizione del libro. In libreria dal 27 agosto.

SIDNEY LUMET
Fare un film
Minimum fax, 260 pagine,
16,50 euro

Sidney Lumet accompagna il lettore in un'appassionante analisi di ogni aspetto della

realizzazione di un film, condensando cinquant'anni di esperienza.

AUTORI VARI
In che stato è la democrazia?
Nottetempo, 192 pagine,
16,00 euro

Che vuol dire essere democratici? Dove e in che forme agisce la democrazia, oggi? Affrontano queste domande otto filosofi contemporanei tra i quali Giorgio Agamben, Alain Badiou, Wendy Brown, Jacques Rancière e Slavoj Žižek.

JOSÉ EDUARDO AGUALUSA
Le donne di mio padre
LaNuovafrontiera, 362 pagine,
17,50 euro

Laurentina si mette in viaggio alla ricerca delle sue radici. Da Luanda alla Zambesia passando per il Sudafrica, un viaggio scandito dalle rivelazioni delle tante donne amate da suo padre e da incontri indimenticabili.

PAOLA DE SIMONE
Odio l'estate
Donzelli, 134 pagine,
17,00 euro

Racconto corale e ritratto di Bruno Martino, compositore, pianista e cantante, autore tra le altre della canzone *Estate*.

SOPHIE DAHL
L'uomo dagli occhi danzanti
Donzelli, 76 pagine,
14,00 euro

Una fiaba dei nostri giorni. Una storia d'amore che viaggia da Londra a New York sulla magia delle parole e degli acquerelli di Annie Morris.

JOHN BARTH
La vita è un'altra storia
Minimum fax, 359 pagine,
13,00 euro

I migliori racconti di Barth dal 1968 a oggi.